

**BIALIATSKI INVITATO DA AMNESTY INTERNATIONAL**

# «In lotta per la democrazia e per la libertà di stampa»

Contro il regime dittatoriale di Lukashenko in Bielorussia, Ales Bialiatski si batte per la libertà e la democrazia, ma subisce il carcere duro.

Il suo arresto, avvenuto nel 2011, con accuse infondate provocò sdegno e forti reazioni. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Amnesty International e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite riuscirono a farlo liberare, dopo quasi tre anni di reclusione.

Il gruppo Italia 243 di Palermo di Amnesty International ha organizzato una conferenza nell'aula magna di Palazzo Steri per fare conoscere la storia di un uomo che per difendere i diritti degli altri ha sacrificato i suoi.

Dopo l'apertura dei lavori a cura di Salvo

Vaccaro, delegato dell'Ateneo per la solidarietà sociale ed i diritti umani, è intervenuto Giuseppe Provenza responsabile del gruppo Italia 243 di Palermo, nonché membro del coordinamento d'Europa Sez. Italiana di Amnesty: «Essere difensore dei diritti umani in Italia è facile - ha detto - mi sento in difetto quando penso alle difficoltà che si hanno in paesi autoritari come la Bielorussia dove ancora sopravvive la pena di morte». Naturalmente suggestivo l'intervento di Ales Bialiatski che ha parlato della Bielorussia dove, ha rilevato «la libertà di stampa e di azione è limitata e condizionata dal presidente e di come i prigionieri marciscono nelle carceri dove neanche le visite sono contemplate».

**ANNALISA MARTORANA**